

REGOLAMENTO DI ISTITUTO SULLA VALUTAZIONE

Approvazione: 15 maggio 2018. Rev.: 24 settembre 2019. Rev. 2: giugno 2020. Rev. 30 marzo 2021

Il Collegio dei Docenti,

- considerando la valutazione come un momento fondamentale del percorso di apprendimento, per fornire allo studente e alle famiglie una chiara informazione sui progressi nell'apprendimento e nella crescita personale, e come aspetto che incide in modo significativo sulla stima di sé, sulla motivazione personale allo studio e sulla capacità di individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorarsi
- ritenendo necessario adeguare le indicazioni contenute nel precedente regolamento sulla valutazione, alla luce delle recenti innovazioni normative relative all'Esame di stato (DL 62/2017)
- tenuto conto del diritto delle famiglie e degli alunni ad essere informati in modo trasparente sui criteri e le modalità che regolano il processo valutativo
- acquisito il parere del Comitato Scientifico-Tecnico e le diverse proposte segnalate al dirigente scolastico delibera il seguente Regolamento sulla valutazione.

INDICE	pagina
1. Riferimenti normativi	2
2. Finalità della valutazione	
3. Oggetto della valutazione	3
4. Obiettivi della valutazione	
5. Strumenti	
6. Valutazione periodica. Periodi didattici biennali	4
7. Giudizi valutativi	
8. Ammissione classe successiva. Ripetenza. - scuola primaria	
9. Ammissione classe successiva. Ripetenza. - scuola secondaria	
10. Consiglio orientativo - scuola secondaria	5
11. Certificazione di competenza	
12. Funzioni del consiglio di classe	
13. Attività opzionali e facoltative	6
14. Informazione alle famiglie	
15. Criteri di valutazione	
16. Esame di Stato	7
 ALLEGATI	
Rubriche di valutazione - competenza trasversali e giudizio globale (primaria)	15
Rubriche di valutazione – competenze trasversali e giudizio globale (secondaria)	17
Certificazione di competenze – secondaria (3° anno)	18
Linee guida compiti e verifiche	23
Istruzione familiare: idoneità, verifiche annuali e d Esame di Stato	26

1. Riferimenti normativi

Il DPR 62/2017 è il Regolamento nazionale di coordinamento delle norme sulla valutazione. Esso sostituisce la precedente regolamentazione nazionale (contenuta nel regolamento DPR 122/09) e fornisce indicazioni su valutazione ed esame di stato.

In ambito provinciale, il riferimento primario è il Regolamento sulla valutazione provinciale (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg). Per quanto riguarda le norme sull'Esame di Stato si applicano le indicazioni della normativa nazionale. Le note del Servizio Infanzia e Istruzione primo ciclo 28/11./2017 prot. 682215 e 26/02/2018 forniscono indicazioni utili per il raccordo tra normativa nazionale sugli Esami e Regolamento provinciale sulla valutazione. Il successivo *Vademecum Esame di Stato* raccoglie le indicazioni normative vigenti sulle prove d'Esame.

2 Finalità della valutazione

Le finalità della valutazione sono efficacemente espresse nel Regolamento provinciale.

2.1 *“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica. La valutazione dello studente ha i seguenti scopi:*

- a) accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;*
- b) promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;*
- c) svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;*
- d) informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti; ...”*

(art. 2 Regolamento provinciale sulla valutazione)

3 Oggetto della valutazione

La valutazione si concentra sulle operazioni cognitive che lo studente sviluppa nel corso dell'apprendimento, per monitorarne i progressi e fornire indicazioni utili per migliorare. Rispetto a questo, un modello di riferimento consolidato per la valutazione è fornito dalla “tassonomia di Bloom”, più volte rivista e adeguata rispetto alle esigenze della scuola contemporanea.

Alla base di ogni apprendimento troviamo il “memorizzare”, cioè essere in grado di riconoscere e raccogliere le informazioni (fatti, termini, schemi o idee, concetti ecc.), per poi organizzarle in modo efficace (rapporti di causa ed effetto, successione, ordinamento, relazioni logiche ecc.), ovvero “comprendere”. Il *memorizzare* ed il *comprendere* si riferiscono quindi alla profondità delle “**conoscenze**” possedute dagli studenti.

L'apprendimento non si limita tuttavia al semplice conoscere. Ciascuna disciplina indaga campi di esperienza umana con strumenti, metodi e linguaggi propri. Scopo della valutazione è quindi anche verificare i progressi nell'acquisizione dei metodi e linguaggi specifici di ciascuna materia, intesa come un diverso approccio al mondo della natura e dell'esperienza umana (“applicazione”) e la capacità di organizzare quanto viene appreso in modo strutturato, coerente ed efficace (“analisi”). Questi livelli della valutazione si riferiscono quindi alle **abilità** nell'utilizzo dei metodi, strumenti, concetti e linguaggi specifici.

A un livello ancora più elevato, la valutazione mira a verificare le capacità dello studente di procedere con autonomia nella realizzazione di un compito o nella soluzione di un problema, fornendo giustificazioni e spiegazioni dei procedimenti scelti. Viene in evidenza, in questo caso, la capacità di “valutare” in modo autonomo una situazione, un'idea, una scelta o un problema.

Infine, a un livello di complessità massimo, la valutazione può indagare la competenza degli studenti nel momento in cui applicano quanto appreso a compiti e contesti nuovi, significativi e sfidanti (“produrre”), in quanto richiedono capacità di rielaborazione personale e non semplicemente la riproduzione dei metodi appresi.

Questi ultimi due livelli della valutazione fanno emergere la “ **competenza** ” raggiunto dall’alunno, cioè la sua capacità di muoversi con autonomia, responsabilità ed efficacia nella realizzazione di compiti complessi, attingendo in modo personale e creativo a quanto ha appreso nel percorso scolastico, e adottando strategie di ricerca e collaborazione.

4 Obiettivi della valutazione.

Nelle attività scolastiche si possono distinguere diversi tipi di valutazione, che si differenziano rispetto alla funzione con cui vengono realizzate: valutazione si possono distinguere diversi scopi:

- (a) una valutazione **diagnostica** che permette di individuare i livelli di partenza degli alunni. Ha lo scopo di individuare i livelli di partenza dell’alunno, le sue potenzialità e bisogni, in modo da definire il percorso didattico più adatto (programmazione personalizzata). Questo tipo di valutazione si realizza mediante prove di ingresso o osservazione sistematica delle prestazioni degli alunni;
- (b) una valutazione **formativa** che considera i progressi registrati, le difficoltà incontrate e fornisce allo studente indicazioni per il miglioramento; è la valutazione che si fornisce allo studente nel corso delle attività, spesso in modo informale, per fornirgli un *feedback* immediato e suggerirgli modalità per migliorare i propri apprendimenti;
- (c) una valutazione **sommativa** che misura il livello di conoscenze, abilità e competenze raggiunte nelle varie aree di apprendimento (al termine di una unità di lavoro o di un periodo scolastico). Lo scopo principale è indicare il livello di apprendimento raggiunto, al termine di una fase di lavoro.
- (d) Valutazione dei **processi** : è la valutazione della qualità dei percorsi didattici, effettuata dal docente o dal gruppo dei docenti, per verificare la loro efficacia rispetto al successo nell’apprendimento da parte degli studenti. L’obiettivo è il miglioramento dei percorsi di insegnamento e l’eventuale attivazione di misure per il recupero o consolidamento degli apprendimenti.

A livello nazionale e provinciale, non sono stati definiti **standard** comuni per la valutazione sommativa degli apprendimenti. Le singole scuole autonome sono chiamate a definire criteri comuni per la valutazione sommativa, tenendo conto dell’esperienza maturata e dei contributi della ricerca pedagogica.

Nell’allegato 1 viene fornito un quadro di riferimento comune per la scuola secondaria. Ulteriori strumenti più specifici vengono elaborati dai Dipartimenti disciplinari e resi noti alle famiglie tramite il portale scolastico.

5 Strumenti della valutazione

Vengono utilizzate **prove** orali, scritte, grafiche, pratiche e test. Un ulteriore strumento è l’osservazione sistematica per rilevare gli apprendimenti e aspetti comportamentali, affettivi e relazionale degli alunni. Per gli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento vengono utilizzati i mezzi dispensativi e compensativi ritenuti opportuni, anche nel corso delle verifiche.

Vengono somministrate prove di verifica al termine di ogni unità di insegnamento/apprendimento e, al termine dei quadrimestri, viene effettuata la valutazione periodica. E’ previsto un numero minimo di almeno due prove di verifica quadrimestrali per la valutazione degli alunni, tenendo conto del numero ridotto di ore settimanali di alcune discipline.

L’informazione all’alunno e alla famiglia rispetto alle valutazioni costituisce un elemento imprescindibile dell’attività scolastica e del percorso valutativo, per consentire una tempestiva informazione, fornire indicazioni per il miglioramento, concordare modalità educative con la famiglia.

Gli elementi di valutazione raccolti dall’insegnante vengono raccolti in modo ordinato nel **registro** dell’insegnante, per documentare il processo di valutazione e fornire informazioni alle famiglie nel corso delle udienze quadrimestrali e dei colloqui con le famiglie.

Entro il 2019 si prevede il passaggio all’utilizzo del registro elettronico nella scuola secondaria, in modo da consentire un accesso semplificato delle famiglie alle informazioni su assenze, ritardi, valutazioni e compiti assegnati.

Nell’Istituto Comprensivo di Cavalese vengono anche utilizzate nuove modalità di valutazione, basate su “compiti di realtà” (o “prove di competenza”) proposti agli studenti, in cui vengono sollecitate

capacità di applicazione in contesti nuovi di quanto si è appreso. La valutazione, in questi casi, non si limita a rilevare capacità di comprensione dei **contenuti** o **abilità** di applicazione di procedure, ma evidenzia anche le “ **competenze** ” acquisite, l'autonomia e la responsabilità.

6 Valutazione periodica. Periodi didattici biennali

Ai fini della valutazione periodica, l'anno scolastico viene suddiviso in **quadrimestri**.

Il regolamento provinciale prevede la possibilità di scandire la valutazione periodica per periodi didattici biennali, in modo da consentire il pieno conseguimento degli apprendimenti minimi previsti in un arco di tempo più disteso. Tale eventualità si rende particolarmente utile nel caso di percorsi didattici per gli studenti con progetti personalizzati, o che manifestino l'esigenza di tempi di apprendimento più lunghi.

7 Giudizi valutativi

Gli esiti della valutazione sono espressi con **giudizi sintetici** - ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente - riferiti alle diverse aree di apprendimento o discipline.

Nel documento di Valutazione viene anche espresso un “ **giudizio globale** ” relativo ad apprendimenti e capacità relazionali dello studente.

La valutazione della **capacità relazionale** ha funzione educativa e formativa, è espressa all'interno del giudizio globale, non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato (art. 3 Regolamento provinciale).

Nel primo biennio della scuola primaria, è attribuito un giudizio sintetico per **aree di apprendimento**; mentre a partire dalla classe terza primaria, viene attribuito un giudizio sintetico su base disciplinare, compreso l'insegnamento della religione cattolica (v. art. 3, comma 2 lett. c del Regolamento provinciale).

8 Ammissione alla classe successiva.

SCUOLA PRIMARIA

“Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva e alla scuola secondaria di primo grado assume carattere di eccezionalità; pertanto solo in situazioni gravi, con specifica motivazione e con voto all'unanimità, il consiglio di classe può non ammettere lo studente alla classe successiva.” (Regolamento Provinciale: art. 4, comma 1). Il Consiglio di classe in riunione di valutazione deve avere una composizione completa in tutte le sue componenti. Il Consiglio è presieduto dal dirigente scolastico, o da un suo delegato. Sono membri del Consiglio gli insegnanti di disciplina, i docenti di sostegno e i docenti di IRC, limitatamente alla valutazione degli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica.

SCUOLA SECONDARIA

Nella scuola secondaria di primo grado per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica; al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente.

In casi eccezionali e motivati e sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, il consiglio di classe può derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. (art.4 Regolamento provinciale).

Nell'istituto Comprensivo di Cavalese vengono adottati i seguenti criteri generali, per il riconoscimento di eventuali deroghe alla frequenza minima dei tre quarti dell'orario annuale:

- situazioni di malattia o degenza documentate
- situazioni di disagio personale e relazionale documentate

Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe, con la conseguente formulazione di un giudizio globale sufficiente. Il consiglio di classe può ammettere lo studente alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti, con riguardo alla programmazione didattica biennale e alla possibilità di

recupero dello studente, anche con percorsi personalizzati. Della eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

Il Consiglio può decidere per la non ammissione all'esame di stato in presenza di un numero significativo di discipline chiaramente insufficienti e valutazione della non possibilità di recupero delle difficoltà nel successivo anno scolastico.

La **ripetenza** di una classe rappresenta una situazione educativa complessa, che richiede la personalizzazione del percorso didattico dell'alunno in modo da (a) riconoscere crediti formativi acquisiti, (b) definire obiettivi di lavoro mirati alle specifiche carenze, (c) recuperare la motivazione all'apprendimento. In generale, non è prevista la ripetenza per due anni sulla medesima classe, in quanto questa evenienza rappresenterebbe un sostanziale insuccesso dei percorsi formativi previsti dal consiglio di classe, oltreché un insuccesso personale dell'alunno.

Azioni formative e **progetti ponte** rappresentano modalità particolarmente indicate per garantire il successo formativo per gli alunni, da progettare al termine della classe seconda.

Per i ragazzi in **azione formativa** (frequenza del primo anno di CFP e contemporanea frequenza parziale in terza SSPG) sia la valutazione sulle singole discipline sia il giudizio globale vengono inviati dal Consiglio di classe del CFP. Il Consiglio di classe della Scuola Secondaria di primo grado valuterà solamente le materie non presenti nel curriculum del CFP e quindi seguite dall'alunno nell'ambito della classe terza. Potrà eventualmente integrare il giudizio globale, sulla base degli elementi informativi a propria disposizione.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva nonché agli esami di stato, è resa pubblica mediante esposizione all'albo dell'istituzione scolastica.

9 Consiglio orientativo – SCUOLA SECONDARIA

La valutazione dello studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è integrata dal consiglio orientativo, che consiste in un parere del consiglio di classe in ordine al percorso scolastico e formativo ritenuto più adatto allo studente per la prosecuzione degli studi. Il parere è predisposto sulla base dei risultati, degli interessi e delle attitudini dimostrate ed è consegnato alla famiglia e allo studente in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale (art. 3 Regolamento provinciale).

10 Certificazione di competenze

1. Al termine del primo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti (allegato A al decreto del Presidente della Provincia n. 16-48/Leg del 2010); per la certificazione delle competenze, la Giunta provinciale adotta i modelli da utilizzare nelle istituzioni scolastiche in raccordo con quelli nazionali.

2. La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione e ha anche carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.

Per garantire uniformità e trasparenza nella certificazione di competenza, vengono adottati criteri di valutazione (rubriche) per ciascuna competenza valutabile.

11 Funzioni del consiglio di classe (art. 15 Regol. prov.le)

La valutazione quadrimestrale e annuale spetta al consiglio di classe presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica, o da un docente da lui delegato.

La valutazione delle singole discipline spetta al consiglio di classe su motivata proposta del docente della disciplina, tenuto conto di quanto definito dal collegio dei docenti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe.

I docenti di religione cattolica fanno parte del consiglio di classe per la valutazione periodica e annuale degli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

Gli assistenti educatori, i docenti incaricati delle attività didattiche alternative all'insegnamento della religione cattolica nonché gli esperti di cui si avvale l'istituzione scolastica, forniscono al consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascuno studente.

12 Attività opzionali e facoltative

Per quanto riguarda le attività opzionali facoltative, si precisa che: a) per le attività di recupero non è prevista una apposita valutazione, b) la valutazione delle attività facoltative deve tenere conto della partecipazione e interesse dello studente, e dei risultati di apprendimento.

La partecipazione e i risultati raggiunti nelle attività di laboratorio contribuiscono al giudizio di valutazione globale e al giudizio di ammissione. Al di sotto di un frequenza minima alle attività (di norma 2/3 delle attività) il consiglio di classe non esprime una valutazione.

13 Informazione alle famiglie

La scuola assicura l'informazione alla famiglia e allo studente in merito ai criteri adottati per la valutazione. In particolare è data comunicazione in merito ai criteri, alle modalità e agli esiti della valutazione, ai risultati delle verifiche, alle assenze, all'andamento scolastico e alle situazioni che potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

Il documento di valutazione è reso disponibile alla famiglia e allo studente per l'informazione sulla valutazione periodica, e rilasciato in copia conforme al termine di ciascun anno scolastico, per l'informazione sulla valutazione annuale.

14 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione permettono di chiarire allo studente e alla famiglia le motivazioni di ciascun **giudizio** valutativo (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo). La principale finalità della valutazione, infatti, è proprio l'informazione, che garantisce la trasparenza dell'azione valutativa e fornisce indicazioni utili per il miglioramento.

I criteri sono espressi in forma più generale (rispetto a un quadrimestre, ad esempio) o più specifica (una certa prova o un determinato compito).

Nell'allegato 1 viene presentata una tabella di riferimento in cui vengono indicati i descrittori generali - di conoscenza abilità e competenza - per ciascun giudizio valutativo. Questa tabella costituisce quindi il riferimento più generale per l'interpretazione delle valutazioni assegnate. Essa fa riferimento a diversi processi cognitivi (Bloom; Anderson-Krathwohl 2001): memorizzare, comprendere, applicare, analizzare, valutare, creare). Descrive, quindi, uno sviluppo degli apprendimenti, a partire dalla manipolazione di informazioni, alle abilità, strumenti e linguaggi, fino a giungere alle competenze, intese come capacità di elaborazione autonoma e personale, e capacità di applicazione di quanto appreso in contesti nuovi. Si veda in proposito quanto descritto al punto 3 precedente.

Tabelle più specifiche, per ciascuna area disciplinare, sono incluse nei "Piani di studio" pubblicati sul portale scolastico. Esse precisano il significato delle valutazioni rispetto a determinati campi di apprendimento.

La **valutazione periodica** (quadrimestrale e finale) non è il mero esito di medie tra punteggi conseguiti in corso di anno scolastico. Il ricorso a punteggi non è infatti previsto dal Regolamento provinciale sulla valutazione. Essa è piuttosto il risultato di una valutazione qualitativa rispetto a criteri definiti, relativi ai risultati attesi (conoscenze, abilità e competenze) nonché rispetto ai progressi con riferimento alla situazione iniziale. I Piani di studio d'Istituto specificano tali traguardi di apprendimento ed essi vengono declinati operativamente dai criteri di valutazione per ambiti disciplinare (aggiornati periodicamente dai dipartimenti disciplinari).

Nel caso di “ **compiti di realtà** ” e “ **competenze** ” vengono anche utilizzate “rubriche di valutazione” che descrivono in modo analitico gli aspetti di forza, di debolezza di ciascun compito, fornendo agli studenti specifiche informazioni di miglioramento.

15. Esame di stato

Ammissione all’Esame di Stato. Giudizio di ammissione.

All’esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono ammessi gli studenti che abbiano ottenuto, nel giudizio globale, una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe.

Il Consiglio può decidere per la non ammissione all’esame di stato in presenza di un numero significativo di discipline chiaramente insufficienti e valutazione della non possibilità di superamento delle prove d’Esame.

Il giudizio globale si conclude con il giudizio di ammissione all’esame di stato che è espresso con l’attribuzione di un **giudizio sintetico** (*ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente*). Esso tiene conto del percorso scolastico dell’alunno.

Prove Invalsi

Per la ammissione all’Esame di Stato, la partecipazione alle prove Invalsi è un requisito necessario. Le prove si svolgono nel mese di aprile, e il risultato viene riportato in allegato alla Certificazione di competenza rilasciata all’alunno che abbia superato l’Esame.

Prove differenziate per alunni con disabilità

“Per lo svolgimento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, (...), prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunna o dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale.” (art. 11 comma 6 del DL 62/2017).

Pertanto, la partecipazione all’esame con prove differenziate è da considerare di per sé adeguata per consentire il conseguimento del diploma di licenza media, anche in caso di assenza ad una o più prove, per comprovati e giustificati motivi (risposta MIUR a quesito specifico formulato dalla PAT).

Prova scritta di italiano (estratto Vademecum Esami)

La prova scritta relativa alle competenze di italiano è intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte dello studente con riferimento alle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l’argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- testo argomentativo, che consenta l’esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova scritta di italiano può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all’interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per la prova scritta di italiano, la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

La prova di lingua italiana strutturata in più parti afferenti a tipologie diverse è una delle possibili tracce che la commissione può prevedere nella predisposizione delle terne. Quindi è alternativa ad una delle tracce e

non sostitutiva di un'intera terna. La commissione, nella predisposizione delle terne, è libera di decidere quali tipologie considerare purché si attenga a quelle previste dal D.M. 741/2017. A riguardo può costituire un utile riferimento il documento di orientamento per la redazione delle prove di italiano predisposto dalla commissione di esperti guidata dal Prof. Serianni, in cui vengono proposti esempi concreti di prove. Il nuovo esame di lingua italiana introduce una pluralità di tipologie testuali su cui gli alunni si dovranno esercitare durante l'anno e in sede di esame. E' nuova la possibilità di analizzare, comprendere, riscrivere i testi di carattere informativo, scientifico o divulgativo.

Prova scritta competenze logico-matematiche (estratto Vademecum Esami)

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche è intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dagli studenti, tenendo a riferimento le seguenti aree (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

La Commissione, facendo riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati del pensiero computazionale, predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste;
- quesiti a risposta aperta.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione delle prova, la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

Prova scritta di lingua straniera (estratto Vademecum Esami)

La prova scritta relativa alle competenze nella lingua straniera è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo per la lingua scelta dal candidato, con riferimento alle seguenti **tipologie** che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione delle prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Si precisa che, non essendo prevista dall'a.s.2017/18 la possibilità di scelta della traccia da parte del candidato, all'interno della busta va inserita un'unica traccia, scegliendo tra le tipologie riportate sopra, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia

Attestato di credito formativo. Sessioni suppletive.

“Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di

ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.” (art.11 comma 8 del DL 62/2017).

Pertanto, solo la mancata partecipazione a tutte le prove d'esame senza giustificati e comprovati motivi comporta il riconoscimento dell'attestato di credito formativo, per la prosecuzione degli studi. In caso di giustificati e comprovati motivi, è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva d'Esame.

Colloquio interdisciplinare

Il colloquio finale interdisciplinare rappresenta per lo studente il momento più impegnativo nello svolgimento dell'esame di Stato, in quanto comporta capacità di sintesi ed elaborazione personale, controllo degli strumenti espressivi e competenze comunicative complesse.

L'efficacia di questo momento valutativo, d'altra parte, è legata all'accuratezza della preparazione e alla capacità di focalizzare il proprio impegno su obiettivi ben definiti, con il supporto e la supervisione degli insegnanti.

L'esito di questa prova non assume solo un significato rispetto alla carriera scolastica, ma incide anche sul senso di efficacia personale e sulla motivazione allo studio. Trattandosi di una prova dell'Esame di Stato, occorre garantire che il colloquio sia condotto con serietà e chiarezza di regole, in modo da rappresentare per lo studente una tappa significativa per il proprio percorso di maturazione personale e scolastico.

<<Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio>> (art. 10 del D.M.741/2017).

Il colloquio ha pertanto carattere interdisciplinare, non di interrogazione per singole discipline, toccando le principali aree di apprendimento previste dai Piani di studio (umanistica, scientifico-tecnologica, linguistica e artistico-musicale-motoria). Non mira a verificare singoli contenuti disciplinari, ma piuttosto a evidenziare la qualità delle competenze di elaborazione delle informazioni acquisite nel percorso scolastico

A. La scelta di percorsi di approfondimento, nel Consiglio di classe

Nel corso degli anni è emersa sempre più l'esigenza di utilizzare il colloquio orale come un'occasione per mettere in luce le competenze dello studente, raggiunte al termine del percorso triennale, più che la riproduzione di conoscenze e contenuti disciplinari.

Proprio per questo in ciascuna area di apprendimento (umanistica, scientifica ,educazioni e lingue straniere) verranno affrontati durante l'anno scolastico percorsi di approfondimento che richiedono agli studenti lo sviluppo di capacità di riflessione, analisi di problemi, apprendimento di metodi e strumenti di lavoro, capacità espressive e comunicative.

Le attività sono programmate dal Consiglio di classe e condivise entro il mese di ottobre con gli studenti. Verrà scelto un tema comune tra le diverse discipline, legato alla dimensione dell'educazione alla cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile. Per ciascuna disciplina (aree umanistica, scientifica e educazioni), verranno individuati specifici percorsi di approfondimento realizzati dagli studenti – preferibilmente con modalità di ricerca e collaborazione. Per quanto riguarda la musica, potrà essere proposta l'esecuzione musicale con uno strumento, in accordo con l'insegnante.

Per quanto riguarda le lingue straniere, invece, si prevede lo sviluppo di competenze comunicative legate a specifici argomenti (topic), rispetto ai quali dimostrare capacità di comprensione e di produzione orale.

<i>Aspetti operativi: i docenti delle diverse aree concordano il monte-ore da dedicare per ciascuna disciplina agli approfondimenti. Condividono con gli studenti e i genitori gli obiettivi di percorso e il calendario di massima delle attività entro il mese di Ottobre.</i>
--

B. Gli strumenti per la presentazione (portfolio e presentazioni multimediali)

Nel corso della realizzazione di ciascun percorso di approfondimento, gli studenti elaborano relazioni di studio e ricerca (paper), validate dai docenti di classe. Essi vengono via via raccolti in modo ordinato nel Portfolio di ricerca della classe – suddivisi per sezioni tematiche.

Si prevede inoltre che, durante le attività o al termine di esse, vengano realizzate presentazioni illustrative dei principali risultati di apprendimento. Nella presentazione verranno indicati i principali concetti e temi affrontati, in modo sintetico e con il supporto di immagini o schemi che possano aiutare la comprensione. Potrebbe trattarsi di presentazioni multimediali (ad es. in Powerpoint, Prezi, Canva, ecc.), mappe mentali/concettuali, o di una serie di schemi o immagini. Esse dovranno risultare agili ed efficaci per la comprensione da parte dei destinatari.

Aspetti operativi. I docenti curano la raccolta sistematica dei lavori, la revisione e l'inserimento dei prodotti finali nel Portfolio di ricerca. Il coordinatore di classe condivide preventivamente un indice del Portfolio, per favorire la raccolta ordinata dei materiali. Vengono inoltre forniti ai ragazzi i criteri per una scrittura corretta di relazioni di studio. I docenti facilitano l'apprendimento dei software per le presentazioni multimediali e indicare i requisiti di una "buona" presentazione.

C. Criteri per la valutazione de colloquio (art.5 del D.Lgs.62/2017 e art. 10 del D.M. n.241/2017)

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze finali indicate dai Piani di Studio (terzo anno). Particolare attenzione viene prestata a:

- conoscenze, abilità e competenze disciplinari
- collegamenti organici e significativi tra le varie discipline di studio
- capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo
- competenze di cittadinanza.

Il colloquio “viene condotto collegialmente dalla sottocommissione ponendo particolare attenzione alle capacità” sopra elencate.

Il colloquio ha pertanto carattere collegiale, non di interrogazione per singole discipline, a partire dall'elaborato assegnato allo studente. Tocca le principali aree di apprendimento previste dai Piani di studio (in particolare le competenze in lingua italiana, nell'area logico-matematica, nelle lingue straniere). Non mira a verificare singoli contenuti disciplinari, ma piuttosto a evidenziare la padronanza delle abilità e competenze disciplinari e interdisciplinari, in particolare le “capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo”. Verifica inoltre la maturazione di adeguate competenze di cittadinanza.

D. Svolgimento del colloquio

Il colloquio pluridisciplinare ha durata di circa 30 minuti e viene condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice. L'esposizione si avvarrà di supporti multimediali realizzati dagli studenti e verterà sui percorsi di ricerca realizzati dalle classi (Portfolio). A partire da essi, verranno poste domande che evidenzino capacità di comprensione e di *problem solving*, espositive e argomentative, di analisi e valutazione, nonché di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Verranno contestualmente valorizzate le competenze sociali e civiche sviluppate dallo studente, come previsto dal D.Lgs. 62/2017.

E. Le lingue straniere.

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato viene chiesto a ciascun alunno di indicare una tra le lingue straniere, per la prova scritta. L'altra lingua viene invece valutata nel corso del colloquio.

Nell'esame orale si terrà conto dell'eventuale partecipazione a esami di certificazione linguistica. Nel caso in cui l'alunno abbia superato l'esame di certificazione – KET per inglese o Fit A2 per tedesco -, la Commissione acquisisce il risultato della prova di certificazione. Se lo studente non ha conseguito una certificazione linguistica, potrà proporre tre “compiti comunicativi” (task) a scelta tra quelli sotto indicati (3 per tedesco e 3 per inglese) uno dei quali sarà oggetto di valutazione in sede di Esame. Oltre ad essi è obbligatoria per tutti la preparazione di un quarto “task”: la presentazione di sé in tedesco ed in inglese (*Vorstellung, Introduction*).

TEMI COMUNICATIVI (TASK) A SCELTA

Per il Tedesco, le tematiche sono le seguenti:

- | | | |
|---|---|---------------------------|
| 1. Vorstellung (obbligatorio per tutti) | 6. Das Haus und das eigene Zimmer | 9. Meine Freunde |
| 2. Meine Familie | 7. Mein Dorf | 10. Ferien |
| 3. Meine Schule | 8. Mein Tagesablauf im Präsens und im Perfekt | 11. Kleidung und Mode |
| 4. Essen und Trinken | | 12. Körper und Gesundheit |
| 5. Hobbys und Freizeit | | |

NOTA. Ciascuno dei temi verrà sviluppato utilizzando le seguenti forme interrogative (W- Fragen):

- | | | |
|----------------|------------------------|----------------------|
| Was | Wo, Woher, Wohin, | Welch-, Was für ein- |
| Wie | Wie oft, | Mit wem, |
| Wer, Wen, Wem, | Wie lange, | Seit wann, Womit |
| Wie alt, | Wann, Um wie viel Uhr, | |
| Wie viel- | Warum | |

Per l'inglese, le tematiche sono le seguenti:

Interaction with the teacher on the following topics:

1. Introduction
2. Family and pets
3. Friends
4. School and ideal school
5. Daily routine
6. Houses
7. Free time activities/ hobbies
8. Last holidays
9. Music
10. Food and eating
11. Clothing
12. Plans for the future
13. Hometown

Valutazione prove d'Esame

La valutazione delle prove d'Esame non utilizza votazioni decimali, ma viene espressa tramite i giudizi sintetici previsti a livello provinciale (in base al regolamento provinciale) tenuto conto della possibilità di “ *motivare nel caso di valutazione insufficiente la gravità o meno della stessa, per consentire una corretta conversione in voto numerico nella valutazione finale* ” prevista dalla nota esplicativa di data 28 novembre 2017 prot. 682215 del Servizio Istruzione del Primo grado.

Valutazione finale complessiva

La Commissione d'Esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva. Sulla base del giudizio di ammissione e degli esiti delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula un giudizio sintetico finale (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente).

Il giudizio finale viene infine convertito in voto numerico utilizzando la tabella A di conversione (al termine dell'Esame): Non sufficiente: da 1 a 5 – Sufficiente: 6 - Discreto: 7 – Buono: 8 – Distinto: 9 – Ottimo: 10.

Nelle diverse fasi di valutazione (periodica o finale, di ammissione all'Esame, di valutazione di singole prove), non è previsto l'utilizzo di giudizi sintetici con livelli intermedi tra quelli previsti dal Regolamento provinciale o l'uso di voti numerici in decimi con frazioni decimali (DL 62/2017 e DM 241/2017).

La valutazione finale complessiva dell'Esame viene determinata per il 50% dal giudizio di ammissione e per il 50% dalle prove di esame. Ciascuna prova di esame ha pari peso rispetto alle altre. In termini percentuali, quindi, il peso relativo di ciascuna prova di esame (tre prove scritte, colloquio) è del 12,5%.

Ammissione	Prova italiano	Prova lingue	Prova matematica	Colloquio
50%	12,5%	12,5%	12,5%	12,5%

La valutazione finale con ottimo (10/decimi) può essere accompagnata dalla **lode**, per la quale si propongono alla Commissione d'Esame i seguenti criteri: (a) valutazioni conseguite nel percorso scolastico, (b) giudizio di ammissione di norma pari a ottimo, (c) almeno 3 delle quattro prove d'esame con valutazione pari a ottimo, (d) ottime capacità di elaborazione delle informazioni, di argomentazione e valutazione critica, di elaborazione personale nell'applicare quanto ha appreso in contesti nuovi – rispetto al livello di età e al grado scolastico.

* * *

Le indicazioni per l'Esame di Stato 2021 sono fornite nello specifico Regolamento “Linee guida per l'Esame di Stato 2021” – approvato dal collegio docenti in data 30 marzo 2021.

ALLEGATI

1. Quadro di riferimento per la valutazione (scuola secondaria)
2. griglie di riferimento per l'espressione del giudizio globale (I^o quadrimestre)
3. griglie di riferimento per l'espressione del giudizio globale (II^o quadrimestre)
4. Criteri e modalità per la certificazione di competenza
5. Linee guida compiti a casa
6. Istruzione familiare: Esami di idoneità, verifica annuale apprendimenti e competenze relazionali, Esame di Stato.

**Allegato 1) – Quadro di riferimento per la valutazione
(Scuola Secondaria di primo grado)**

Processi cognitivi	DESCRIPTORI di conoscenza, abilità e competenza	GIUDIZIO SINTETICO
PRODURRE VALUTARE ANALIZZARE APPLICARE COMPRENDERE MEMORIZZARE	-Capacità di affrontare compiti e problemi anche in contesti nuovi, utilizzando concetti e metodi appropriati, e dimostrando autonomia, capacità di valutazione e di rielaborazione personale. -Approccio strategico nella ricerca di soluzioni a un problema; piena autonomia e sicurezza nell'utilizzo degli strumenti e metodi delle discipline; -Ottima capacità di analisi e organizzazione delle informazioni; - Corretta ed efficace applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure; esposizione fluida, ricca e articolata; -Capacità di comprensione approfondita; -Conoscenze complete e organiche.	OTTIMO
(PRODURRE) VALUTARE ANALIZZARE APPLICARE COMPRENDERE MEMORIZZARE	-Capacità di operare collegamenti tra concetti e di utilizzare metodi appropriati a contesti diversi. -Buone capacità di comprensione e soluzione di problemi; autonomia e consapevolezza critica nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; -Ottima capacità di analisi e organizzazione delle informazioni - Corretta applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure; Esposizione chiara e precisa; -Sicura capacità di comprensione; -Conoscenze strutturate e approfondite.	DISTINTO
(VALUTARE) ANALIZZARE APPLICARE COMPRENDERE MEMORIZZARE	- Buona capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; apprezzabile autonomia nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; -Buona capacità di analisi e organizzazione delle informazioni; - Applicazione corretta di concetti, regole e procedure; esposizione chiara e sostanzialmente corretta. -Apprezzabile capacità di comprensione; -Conoscenze corrette.	BUONO
(ANALIZZARE) APPLICARE COMPRENDERE MEMORIZZARE	-Capacità di orientarsi, con qualche aiuto, nella soluzione di un problema e nell'utilizzo degli strumenti e metodi propri delle discipline; -Discreta capacità di analisi e organizzazione delle informazioni; - Applicazione generalmente corretta di concetti, regole e procedure; esposizione sostanzialmente corretta, con qualche carenza nel linguaggio specifico; -Adeguate capacità di comprensione; -Conoscenze generalmente corrette dei principali contenuti disciplinari.	DISCRETO
(APPLICARE) COMPRENDERE MEMORIZZARE	-Limitata capacità di orientarsi nella soluzione di un problema e nell'utilizzo degli strumenti e metodi propri delle discipline; - Capacità di applicazione di concetti, regole e procedure, con qualche aiuto; esposizione non sempre lineare e coerente, con imprecisioni linguistiche. -Comprensione essenziale dei contenuti; -Conoscenze semplici e parziali dei contenuti di base	SUFFICIENTE

Processi cognitivi	DESCRIPTORI di conoscenza, abilità e competenza	GIUDIZIO SINTETICO
(COMPRENDERE) MEMORIZZARE	Scarsa autonomia nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; esposizione superficiale e carente, con errori linguistici. Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; Conoscenze generiche e incomplete; limitata capacità di comprensione.	NON SUFFICIENTE
MEMORIZZARE	Mancanza di autonomia nell'utilizzo degli strumenti e metodi propri delle discipline; Incertezza nell'applicazione di concetti, regole e procedure; esposizione confusa e approssimativa, con gravi errori linguistici Conoscenze frammentarie e confuse dei contenuti basilari; inadeguata comprensione dei contenuti.	

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA - Giudizio Globale e osservazione periodica (NEW)

L'alunno ha partecipato alle attività didattiche	A B C D	con interesse/in modo propositivo/in modo pertinente con un certo interesse/ in modo adeguato in modo discontinuo/settoriale in modo superficiale
Il suo impegno nel lavoro e nei compiti è stato	A B C D	Puntuale/ costante abbastanza regolare/regolare discontinuo/selettivo/occasionale/a volte superficiale superficiale/solo se stimolato
Il suo comportamento è risultato	A B C D	corretto e responsabile generalmente corretto /adeguato abbastanza corretto/non sempre corretto poco rispettoso degli altri/scorretto
Nelle relazioni si è dimostrato	A B C D	positivo e costruttivo aperto e positivo selettivo a volte conflittuale/ isolato
Ha evidenziato un metodo di lavoro	A B C D	Produttivo/accurato/sistematico Ordinato/ordinato, ma talvolta dispersivo non sempre produttivo disordinato/ dispersivo/poco efficace
Ha mostrato di essere nell'organizzare il proprio lavoro	A B C D	completamente autonomo autonomo discretamente autonomo poco autonomo
Dal punto di vista sociale e civico è risultato	A B C D	consapevole, responsabile e propositivo consapevole e responsabile collaborativo e consapevole, se stimolato ancora poco consapevole delle regole sociali
Nell'uso dei linguaggi e degli strumenti digitali si è dimostrato (per primaria: solo 3,4,5)	A B C D	autonomo e responsabile autonomo abbastanza ordinato/abbastanza preciso corretto, con l'aiuto dell'insegnante/non sempre corretto

Tabella di corrispondenza per la primaria:

D (iniziale) = non ancora raggiunto, C (base)sufficiente, **B (discreto/intermedio)**= buono; A (avanzato): distinto/ottimo

SCUOLA PRIMARIA - tabella RIEPILOGATIVA osservazione competenze (punteggi)- I° quadrimestre

		PARTECIPAZIONE			IMPEGNO			COMPORTAMENTO			RELAZIONE			METODO			AUTONOMIA			CITTADINANZA			DIGITALE		
	ALUNNO	I	II	finale	I	II	finale	I	II	finale	I	II	finale	I	II	finale	I	II	finale	I	II	finale	I	II	finale
1																									
2																									
3																									
4																									
5																									
6																									
7																									
8																									
9																									
10																									
11																									
12																									
13																									
14																									
15																									

Scuola secondaria – CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE (classe terza)

(evidenze per Didattica d'aula e DaD)

COMPETENZA DI RIFERIMENTO	DIMENSIONI	EVIDENZE-INDICATORI	LIVELLI	LIVELLI DI SINTESI
Comunicazione nella lingua italiana	Interagisce nelle diverse situazioni comunicative esprimendo bisogni, desideri e sentimenti, ascolta le idee altrui ed esprime le proprie.	Interagisce oralmente in contesti diversi rispettando i turni di parola e utilizzando registro e lessico appropriati.	0 1 2 3	18-16: avanzato
		Utilizza strumenti e modalità di interazione corretti nella DaD	0 1 2 3	
	Legge analizza e comprende testi e messaggi di diversa tipologia e complessità.	Legge in modo corretto, rispettando le regole della prosodia e comprende le informazioni esplicite ed implicite del testo	0 1 2 3	15-12: intermedio
		Si orienta e comprende le informazioni di testi multimediali	0 1 2 3	
	Produce testi e messaggi di diversa tipologia, adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario.	Produce testi scritti di diversa tipologia coerenti e corretti	0 1 2 3	11-9: base
		Produce testi digitali originali e articolati	0 1 2 3	
Comunicazione nelle lingue straniere	Interagisce oralmente	Utilizza le lingue comunitarie per comunicare oralmente in modo chiaro.	0 1 2 3	18-16: avanzato
		Interagisce in dialoghi e conversazioni	0 1 2 3	
	Comprende testi scritti e orali	Legge e comprende testi di varia tipologia adeguati all'età.	0 1 2 3	15-12: intermedio
		Comprende testi ascoltati	0 1 2 3	
	Produce testi scritti	Produce testi propri corretti e riconducibili al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento .	0 1 2 3	11-9: base
		Risponde a domande personali o su un testo	0 1 2 3	
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Riconosce e analizza situazioni problematiche, individua strategie di soluzione, utilizza le tecniche di calcolo appropriate, giustifica il procedimento seguito.	Analizza e comprende le situazioni problema, sceglie un procedimento per risolverle e giustifica le scelte	0 1 2 3	18-16: avanzato
		Conosce e utilizza tecniche di calcolo corrette	0 1 2 3	
	Osserva, analizza e descrive fatti e fenomeni, si pone domande, formula ipotesi, le verifica, anche progettando e realizzando semplici esperimenti o manufatti.	Conosce e applica il metodo scientifico	0 1 2 3	15-12: intermedio
		Progetta e realizza semplici manufatti e/o attività sperimentali	0 1 2 3	
	Riconosce la complessità delle interazioni fra mondo naturale, artificiale e comunità umana, ne valuta le	Conosce e classifica le tipologie di interazione tra mondo naturale e artificiale individuando il ruolo dell'uomo in tali	0 1 2 3	11-9: base
			0 1 2 3	

	principali conseguenze	interazioni		
		Coglie le conseguenze delle attività umane sull'ambiente	0 1 2 3	
Competenza digitale	Utilizza le TIC per <i>comunicare</i> con altri e scambiare informazioni e materiali, rispettando le regole della rete;	Accede e utilizza le funzionalità della piattaforma in uso a scuola.	0 1 2 3	18-16: avanzato 15-12: intermedio 11-9: base <9: iniziale
		Utilizza correttamente strumenti di condivisione e rispetta le regole generali di corretta navigazione in rete	0 1 2 3	
	Utilizza le TIC per <i>ricercare informazioni</i> a supporto della sua attività di studio, ne valuta pertinenza ed attendibilità ;	Seleziona le informazioni reperite online in base alla loro attendibilità	0 1 2 3	
		Si interessa e sperimenta nuove applicazioni e nuovi programmi per navigare nella rete	0 1 2 3	
	Produce, tramite le TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio;	Produce elaborati digitali corretti e coerenti agli argomenti di studio	0 1 2 3	
		Crea elaborati originali	0 1 2 3	
Imparare ad imparare	È disponibile ad imparare e manifesta costante interesse e curiosità verso l' apprendimento;	Accoglie con interesse le proposte formative	0 1 2 3	18-16: avanzato 15-12: intermedio 11-9: base <9: iniziale
		Condivide con docenti e compagni strumenti e esperienze di apprendimento acquisiti in contesto informale e non formale	0 1 2 3	
	Pianifica la propria attività di studio in relazione al tempo disponibile, ai propri bisogni e modalità di apprendimento;	Gestisce correttamente i tempi per il lavoro scolastico	0 1 2 3	
		Utilizza strumenti e strategie personali per la soluzione di problemi	0 1 2 3	
	Riorganizza le proprie conoscenze alla luce delle nuove esperienze di apprendimento.	Riorganizza le proprie conoscenze alla luce delle nuove esperienze di apprendimento.	0 1 2 3	
		Cerca, in autonomia, occasioni di apprendimento non formale e informale	0 1 2 3	
Competenze sociali e civiche	Colloca la sua esperienza personale nello spazio, nel tempo e in un sistema di regole, che riconosce e rispetta;	Riconosce le situazioni problema e le risolve attraverso la collaborazione	0 1 2 3	18-16: avanzato
		Rispetta le regole, le persone e le opinioni, è aperto al dialogo	0 1 2 3	15-12: intermedio
	Collabora in gruppo, sa confrontarsi con le diversità, è disponibile verso gli altri;	Riconosce le situazioni problema e le risolve attraverso la collaborazione	0 1 2 3	11-9: base
		Raggiunge accordi agendo in modo propositivo	0 1 2 3	<9: iniziale

	Partecipa alla vita scolastica e della comunità sociale di appartenenza, riconoscendo i diversi ruoli e le responsabilità istituzionali.	Partecipa in modo positivo alle attività partecipative proposte dalla scuola (gruppi di lavoro, commissioni, consulta...)	0 1 2 3	
		Riconosce i ruoli delle persone nelle diverse situazioni ed interagisce in modo adeguato	0 1 2 3	
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	Ha consapevolezza delle proprie risorse e delle opportunità a disposizione;	E' consapevole dei propri punti di forza e delle proprie carenze	0 1 2 3	18-16: avanzato 15-12: intermedio 11-9: base
		Individua strumenti e opportunità utili a risolvere situazioni problema	0 1 2 3	
	propone idee, progetti, percorsi, attività;	Evidenzia un atteggiamento propositivo rispetto a quanto proposto dai docenti	0 1 2 3	
		Individua strategie e le sperimenta	0 1 2 3	
	Elabora progetti operativi fattibili e si mette in gioco per portarli a termine;	Si assume responsabilità di progetti e attività	0 1 2 3	<9: iniziale
		Opera scelte e le mette in atto	0 1 2 3	
Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo;	Evidenzia sicure conoscenze della storia culturale e artistica nazionale e mondiale	0 1 2 3	18-16: alto 15-12: intermedio 11-9: base <9: iniziale
		Riconosce e apprezza il valore ambientale e naturalistico del proprio territorio	0 1 2 3	
	Ha consapevolezza del valore culturale ed identitario del territorio, è sensibile al problema della sua tutela e valorizzazione;	Coglie gli elementi culturali e identitari del proprio territorio	0 1 2 3	
		Si impegna in attività di tutela e valorizzazione del patrimonio locale	0 1 2 3	
	Si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici e mantiene un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale.	Utilizza i campi musicale, motorio e artistico per esprimersi	0 1 2 3	<9: iniziale
		E' aperto alle diverse modalità espressive e si impegna a comprenderle	0 1 2 3	

Allegato 4) – Certificazione di competenza, al termine del ciclo scolastico

INTRODUZIONE

Le **otto competenze** per l'apprendimento permanente - riconosciute a livello europeo - si caratterizzano per la **trasversalità** agli insegnamenti.

In un primo gruppo troviamo competenze più specificamente legate alla **sfera degli apprendimenti** :

- comunicazione nella lingua italiana
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenze matematico-scientifico-tecnologiche
- competenza digitale.

Nel secondo gruppo sono incluse capacità e **disposizioni personali** :

- imparare ad imparare
- spirito di iniziativa
- competenze sociali e civiche
- consapevolezza ed espressione culturale.

Gli obiettivi di apprendimento **trasversali** alle discipline spostano l'attenzione dalle discipline allo sviluppo della persona nella sua interezza. In particolare, le otto competenze mettono a fuoco aspetti rilevanti per il successo nell'apprendimento, l'autonomia personale, le capacità sociali e civiche, e lo sviluppo della propria identità culturale.

La **certificazione finale** (documento rilasciato al termine della classe terza, assieme alla scheda di valutazione) rappresenta il momento conclusivo di un percorso formativo che si sviluppa progressivamente a partire dalla classe prima, mirando alla crescita dell'alunno in modo completo e integrato.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Il giudizio espresso dal Consiglio di classe fa riferimento alle attività programmate, svolte e documentate dai docenti, e alle osservazioni sistematiche degli alunni durante l'anno scolastico. La valutazione è ispirata alla **valorizzazione** delle competenze acquisite dall'alunno, evidenziando quindi le positività presenti.

Fin dalla classe prima, i Consigli di classe programmano attività specifiche mirate al progressivo sviluppo delle competenze, osservano la maturazione dei ragazzi e valutano, al termine dell'anno scolastico, i progressi effettuati.

A partire dall'anno scolastico 2018-2019, si osservano e valutano:

- almeno una competenza “*trasversale*”, in classe prima
- almeno una competenza “*trasversale*”, in classe seconda
- tutte le otto competenze “*trasversale*”, in classe terza.

Pertanto, all'interno del documento di valutazione (“pagella”) il consiglio di classe – per ciascuna competenza valutata - inserirà l'indicazione:

Livello raggiunto nella competenza (indicare): “base”, oppure “intermedio”, oppure “avanzato”

Nel caso in cui non sia stato raggiunto un livello accettabile di competenza, lo spazio per la valutazione verrà lasciato vuoto.

TRASPARENZA E INFORMAZIONE

I genitori potranno trovare la descrizione dei criteri utilizzati per la valutazione, consultando le tabelle allegate (disponibili anche sul sito scolastico, nell'area GENITORI).

CERTIFICAZIONE DI COMPETENZA

Al termine della classe terza, il consiglio di classe raccoglie le osservazioni sul percorso scolastico dello studente, valorizzando le esperienze che evidenziano una positiva maturazione di competenza. Viene quindi espresso un giudizio, per ciascuna delle otto competenze, e la valutazione viene riportata sul seguente modello di certificazione.

Modello di certificazione

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il dirigente scolastico

- Visto il Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010 16-48/Leg con cui è stato approvato il Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di Studio Provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5);

-Visto il Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010 22-54/ Leg. con cui è stato approvato il Regolamento sulla valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti, nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo di istruzione (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006. n. 5);

- visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti del consiglio di classe e l'esito dello scrutinio finale con l'ammissione all'esame;

certifica

che lo/a studente/essa nato/a a il ...

ha acquisito le competenze di seguito descritte e valutate sulla base dei seguenti tre livelli:

(Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, la casella viene barrata).

A - Livello base : lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. È in grado di relazionarsi con gli altri e di esporre le proprie opinioni.

B - Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di relazionarsi con gli altri, di proporre le proprie opinioni e sostenerle.

C- Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi in situazioni anche nuove, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. È in grado di relazionarsi con gli altri, di proporre le proprie opinioni e sostenerle con adeguate argomentazioni.

ALLEGATO 5) - LINEE GUIDA PER I COMPITI A CASA

INTRODUZIONE

Le linee guida per l'assegnazione dei compiti a casa e delle verifiche a scuola sono state redatte per armonizzare l'approccio ai compiti all'interno del nostro istituto, fornire agli studenti indicazioni chiare per organizzare lo studio personale, condividere con le famiglie strategie educative e promuovere la collaborazione educativa.

FINALITÀ DEI COMPITI E DELLE VERIFICHE

I compiti a casa favoriscono l'apprendimento attraverso la ripetizione, l'esercizio e la rielaborazione personale. Incoraggiano inoltre gli alunni ad assumersi personalmente la responsabilità dell'apprendimento attraverso studio e ricerca autonomi.

Le verifiche in classe permettono di accertare periodicamente i progressi nell'apprendimento, e forniscono indicazioni all'insegnante e agli studenti su aspetti da consolidare o migliorare. E' infatti responsabilità degli insegnanti, successivamente a ciascuna prova, fornire chiare informazioni sugli eventuali errori, le corrette soluzioni, nonché suggerimenti e attività per migliorare. E' altresì responsabilità degli studenti recepire le indicazioni degli insegnanti e impegnarsi per recuperare le difficoltà.

1. COMPITI A CASA

CARATTERISTICHE GENERALI DEI COMPITI A CASA

Devono essere proporzionati alle competenze, al livello di conoscenze e all'età degli studenti – con lo scopo principale di consolidare quanto appreso, promuovendo l'autonomia.

Sono adeguati in termini di tempo e sforzo; sono inoltre differenziati, laddove necessario (alunni con particolari interessi, studenti con difficoltà d'apprendimento, alunni certificati e alunni con disturbi specifici d'apprendimento). Sono rilevanti, mirati e consoni al programma scolastico.

Le istruzioni e i materiali distribuiti per lo svolgimento dei compiti devono essere chiari. Le scadenze delle consegne vengono fissate con chiarezza.

Durante il periodo precedente le verifiche, i compiti a casa si focalizzano sul ripasso.

DOCENTI E COMPITI A CASA

Tipologia, frequenza e carico dei compiti sono affidati alle scelte del docente e alla sua professionalità – tenendo conto dei carichi di lavoro complessivi per lo studente.

È infatti responsabilità di ciascun consiglio di classe monitorare le assegnazioni giornaliere, in modo da evitare un eccessivo carico di attività per l'assommarsi di compiti assegnati da diversi insegnanti. Le modalità per consentire questo controllo possono essere varie, ad esempio l'utilizzo di una Agenda di classe (in cui giornalmente gli insegnanti trascrivono i compiti assegnati e le verifiche) oppure l'utilizzo dell'agenda inserita nel registro elettronico.

Nell'assegnazione dei compiti si concorda sui seguenti criteri, le cui motivazioni risultano facilmente comprensibili:

- nei giorni in cui lo studente è impegnato in attività pomeridiane (generalmente, martedì), non vengono assegnati compiti per il giorno successivo.

I docenti incoraggiano gli studenti ad annotare accuratamente i compiti assegnati e a svolgerli/consegnarli entro il lasso di tempo previsto. Eventuali mancanze vengono segnalate alla famiglia.

RACCOMANDAZIONI AGLI STUDENTI

È responsabilità degli studenti

- prendere nota dettagliata sul diario riguardo a consegne e scadenze;
- in caso di assenza, rivolgersi ai compagni di classe oppure consultare l'agenda di classe/registro elettronico, per compiti e scadenze; in caso di discordanze rivolgersi al docente per avere chiarimenti in merito;
- assicurarsi di aver capito bene che cosa deve fare e come il compito deve essere svolto;
- rispettare le scadenze;
- imparare a pianificare il proprio lavoro scolastico in modo da non ritrovarsi a dover svolgere frettolosamente un compito assegnato con congruo anticipo;
- menzionare in maniera consona le fonti (libri o altro) utilizzate per lo svolgimento del compito; in caso di dubbio, chiedere al docente come fare;
- non ricorrere al "copia e incolla" da internet; usare le proprie parole e elencare le fonti utilizzate; non limitarsi ad una mera trascrizione delle informazioni reperite;
- in caso di difficoltà richiedere l'aiuto di docenti, genitori o di figure analoghe;
- sfruttare le ore di sostituzione o di sportello (in genere, mercoledì/giovedì pomeriggio) per svolgere i compiti a scuola, chiedendo eventuale assistenza ai docenti presenti.
- assicurarsi che i compiti siano stati svolti in maniera accurata, esaustiva e ordinata

COLLABORAZIONE DEI GENITORI

I genitori

- collaborano con la scuola verificando che i ragazzi annotino i compiti previsti e incoraggiandoli a organizzare lo svolgimento nel corso della settimana.
- incoraggiano i ragazzi a far corretto uso quotidiano del diario scolastico per annotare i compiti e lo controllano con regolarità.
- predispongono per i ragazzi un ambiente di studio adeguato e corredato degli strumenti necessari allo svolgimento dei compiti.
- concordano individualmente il tempo di lavoro e controllano il tempo che i ragazzi trascorrono davanti alla TV o con i video-giochi;
- in caso di difficoltà e richieste di aiuto da parte dei ragazzi, rispondono ai quesiti attraverso esempi piuttosto che fornire soluzioni o risultati;
- contattano il docente della disciplina in caso di difficoltà riguardo ai compiti a casa.

2. VERIFICHE IN CLASSE

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE VERIFICHE IN CLASSE

Le verifiche in classe consentono allo studente di raccogliere diversi elementi di apprendimento, dimostrando di averli compresi, di sapere individuare relazioni e collegamenti, di saper utilizzare le informazioni in modo autonomo ed efficace.

Le verifiche consentono allo studente di consolidare gli apprendimenti e permettono al docente di verificare le conoscenze e le competenze acquisite, per individuare i punti di forza e di debolezza degli studenti, per fornire loro indicazioni (collettive o individuali) per il miglioramento. Infine le verifiche consentono al docente di verificare l'efficacia o meno delle attività realizzate.

DOCENTI E VERIFICHE IN CLASSE

Le verifiche sono riferite a un elenco preciso di contenuti, attività e testi presenti sul libro scolastico o forniti dal docente. Essi sono precisamente indicati (ad esempio sull'Agenda di classe o sul registro elettronico) al momento della calendarizzazione della verifica.

Le verifiche sono precedute da adeguati momenti di riepilogo e consolidamento dei percorsi di apprendimento, e agevolate da schemi o materiali di sintesi.

Lo svolgimento della verifica deve prevedere un tempo adeguato rispetto alle consegne. In particolare, le verifiche devono essere differenziate per alunni con disturbi specifici di apprendimento, per alunni certificati o per cui sia previsto un Piano didattico personalizzato.

I risultati delle verifiche sono comunicati entro 15 giorni dalla somministrazione, riservando un adeguato spazio per la comunicazione dei punti di forza e di debolezza, e per suggerimenti per migliorare rivolti alla classe e ai singoli studenti.

I risultati delle verifiche sono inviati alle famiglie, controllando che i genitori abbiano ricevuto le relative comunicazioni (ad esempio, firma sul libretto personale, firma sulla verifica).

In caso di risultati ampiamente inadeguati da parte della classe, è previsto un percorso di recupero degli apprendimenti.

Su richiesta dei rappresentanti dei genitori, possono essere concordate modalità di consegna a casa delle verifiche o produzione di copie di esse. Le modalità saranno proposte dal coordinatore di classe alla direzione, per autorizzazione.

CARICO E FREQUENZA DELLE VERIFICHE

Nell'assegnazione delle verifiche si concorda sui seguenti criteri:

- l'assegnazione dei compiti di classe è comunicata con una settimana di anticipo (ad esempio, con annotazione sull'Agenda di classe/Registro elettronico, indicando contenuti e parti da studiare);
- nella stessa giornata scolastica è prevista al massimo una verifica scritta in classe;
- nell'arco della settimana, sono previste al massimo tre verifiche scritte in classe;
- solo nelle due settimane precedenti la fine del quadrimestre, è possibile assegnare fino a quattro verifiche in classe.

ALLEGATO 6 – ISTRUZIONE FAMILIARE: ESAMI IDONEITÀ - VERIFICHE ANNUALI APPRENDIMENTI E CAPACITÀ RELAZIONALI - ESAME DI STATO

Visto l'art. 32 della legge provinciale sulla scuola, art. 60 (valutazione degli studenti)

Considerato l'art. 14 del decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg (regolamento provinciale sulla valutazione)

Vista la normativa di riferimento relativa all'oggetto, e nello specifico:

D.lgs. 59/2004 art. 8 e 11

D.lgs. 76/2005 art. 1

D.lgs. 296/2006 art. 1 comma 622

D.lgs. 62/2017 art.10

O.M. 90/2001 art. 4, 6, 8

D.M. 741 del 3/10/2017 Art.3

Circ. prot. n. 379196 del 02/07/2020 del Servizio per il reclutamento e la gestione del personale della scuola - Ufficio esami di Stato e abilitazioni professionali – Provincia Autonoma di Trento

Decreto Ministeriale n. 05 del 8/02/2021

Delibera annuale iscrizioni Provincia Autonoma di Trento - D.G.P. n. 2033 del 4 dicembre 2020 e successive

si forniscono le seguenti indicazioni per la partecipazione a:

- Esami di idoneità (istruzione familiare, classe quinta scuola primaria)
- “Verifiche annuali degli apprendimenti e capacità relazionale (istruzione familiare, classi I[^], II[^], III[^], IV primaria, e scuola secondaria, classi I[^] e II[^])
- Esame di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione per **candidati esterni**

Gli studenti che si avvalgono dell'istruzione familiare, sono tenuti a relazionarsi con il Sistema educativo provinciale attraverso le seguenti formule (Delibera annuale iscrizioni PAT, DGP 2033/2020 e successive):

	SCUOLA COMPETENTE
1. sostenendo una verifica annuale degli apprendimenti e delle capacità relazionali . Tali verifiche sono assimilabili nei contenuti agli esami di idoneità previsti per il rientro nei percorsi ordinari erogati dal sistema educativo	Istituzione scolastica <i>competente per territorio</i>
2. sostenendo un esame d'idoneità per l'accesso ai percorsi erogati dal sistema educativo . In tal caso l'esame di idoneità sostituisce la verifica annuale degli apprendimenti relativa all'anno in corso;	L'esame è sostenuto a cura dell'istituzione scolastica <i>alla quale viene richiesta l'iscrizione</i> ad un percorso di istruzione dalla stessa erogato, la quale, se diversa, deve a tener conto delle verifiche annuali effettuate negli anni scolastici precedenti dall'istituzione scolastica competente per territorio;
3. sostenendo, un esame d'idoneità a conclusione della scuola primaria ;	A cura dell'istituzione scolastica <i>competente per territorio</i>
4. sostenendo, l'esame conclusivo del primo ciclo .	Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale ed in qualità di candidato privatista. Per accedere all'esame di Stato conclusivi del primo ciclo i candidati esterni devono

	presentare domanda di iscrizione <i>ad una scuola statale o paritaria</i> entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento.
--	---

➤ **Requisiti di ammissione**

1. L'accesso all'Esame di idoneità finale della scuola primaria è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano il decimo anno di età.

2. L'accesso all'Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione è consentito ai candidati esterni che abbiano compiuto, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno d'età e che siano in possesso dell'attestato di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito la predetta ammissione da almeno un triennio.

➤ **Modalità di svolgimento Esami di idoneità e Verifiche annuali degli apprendimenti e delle capacità relazionali** (di seguito, “Verifica annuale”).

1. Entro il termine stabilito annualmente per le iscrizioni, i genitori degli alunni (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) presentano la richiesta di istruzione *familiare* e, contestualmente, il **progetto didattico-educativo** che intendono seguire nel corso dell'anno. L'istituzione scolastica accerta l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con i **Piani di studio provinciali e di Istituto**.

2. Nel caso di **alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento** che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente durante l'esame di idoneità, alla domanda è allegata copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

3. L'esame di idoneità si svolge in un'unica sessione **entro il 30 giugno**, secondo il calendario definito da ciascuna istituzione scolastica.

4. Il dirigente scolastico nomina la **commissione** per gli “Esami di idoneità” e per la “Valutazione degli apprendimenti e capacità relazionale”, sulla base delle designazioni effettuate dal collegio dei docenti.

5. Per gli Esami di idoneità o le “Verifiche annuali degli apprendimenti e delle capacità relazionali” relative alle classi prima, seconda, terza e quarta di scuola primaria e per l'Esame d'idoneità a conclusione della scuola primaria, la **commissione** è composta da *due* docenti di scuola primaria e da almeno un docente di lingue straniere, ed è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato.

6. Per le “Verifiche annuali degli apprendimenti e delle capacità relazionali” conclusive delle classi prima e seconda di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta dai docenti corrispondenti al consiglio di classe dell'anno di corso per il quale è richiesta la “Verifica” ed è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato.

7. Le “Verifiche annuali conclusive per le classi prima, seconda, terza e quarta della **scuola primaria**” e l’Esame di idoneità a conclusione della scuola primaria - inteso ad accertare l’idoneità dell’alunno alla frequenza della classe prima classe di scuola secondaria - si articolano in una **prova scritta** relativa alle competenze linguistiche, in una **prova scritta** relativa alle competenze logico matematiche ed in un **colloquio**.

8. Nel caso di alunni con disabilità la commissione di cui ai commi 5 e 6 è integrata con un docente per le attività di sostegno.

9. La “Verifica annuale conclusiva” per le classi prima e seconda della **scuola secondaria di primo grado** si articola nelle prove scritte di italiano, matematica, lingua straniera, nonché in un colloquio pluridisciplinare.

10. Le prove d’esame sono predisposte dalla commissione tenendo a riferimento il Progetto didattico-educativo di cui al comma 1 nonché, nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato, laddove presente.

11. L’esito dell’esame di idoneità è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare la classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

12. L’esito delle **verifica annuale degli apprendimenti e delle capacità relazionali** è un giudizio espresso dalla Commissione volto a:

- riscontrare l’attuazione dei contenuti e degli apprendimenti previsti dal progetto educativo presentato ¹
- fornire informazioni circa l’adeguatezza del processo educativo rispetto alle previsioni fondamentali dei Piani di studio provinciali.

Al candidato che supera l’Esame di idoneità viene rilasciato un certificato recante indicazione dell’esito dell’esame sostenuto.

Presentazione domanda per esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

(D.M.741 del 3/10/2017 Art.3).

I genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale dei candidati privatisti, per i quali intendono chiedere l’iscrizione all’esame di Stato, presentano domanda al dirigente della scuola, fornendo i necessari dati anagrafici dell’alunna o dell’alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell’anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo.

Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato. L’istanza deve essere presentata entro il 20 marzo dell’anno scolastico di riferimento.

Per essere ammessi a sostenere l’esame di Stato 2021 non è necessaria la partecipazione dei candidati privatisti alle prove INVALSI, presso l’istituzione scolastica ove sosterranno l’esame di Stato.

¹ apprendimenti completi e approfonditi/adeguati/parzialmente adeguati/non ancora adeguati.